In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Politica e Finanze.

Oggi a Montecitorio Sua Eccellenza Bernardino Grimaldi, inopinatamente richiamato al portafoglio che avea tenuto altre volte, esporrà ai Rappresentanti della Nazione la *verità, e niente altro che la verità*, riguardo il bilancio dello Stato, e insieme sue previsioni economico-finanziarie.

Aspettavasi questo giorno con ansietà, essendo evidentemente connessa la quistione politica con la quistione delle finanze. E i pronostici, sino a ieri, suonavano tutt' altro che graditi all' orecchio dei contribuenti italiani, di quanti sanno bene come, senza buone finanze, non sia possibile fare buona politica. Ma noi non badiamo a que' pronostici. Già, fra qualche ora, il telegrafo ci avrà fatta conoscere la nuda verità, ammesso che il Ministro abbia voluto e saputo dirla senza ambagi, senza sottintesi, come la situazione, abbastanza tesa, lo domanda.

Domani, dunque, in tutta Italia si saprà ufficialmente quali sieno le intenzioni del Governo. Logicamente, non dovrebbero essere che queste: cercare con tutti i mezzi le economie con riforme organiche, non ristrette alle Prefetture e sotto-Prefetture, bensì allargate a tutta l'amministrazione dello Stato, e studio per rendere al più possibile fruttifere le imposte esistenti. Qualunque fosse il Ministro, non potrebbe proporre altrimenti, sempre anche ammettendo che, pur adoperati mezzi siffatti, l'equilibrio tra l'entrata e la spesa non si conseguirebbe ad un tratto. Quindi, pur messe le carte in tavola e malgrado la torrenziale eloquenza dell'Oratore-Ministro, non siamo davvero troppo disposti a pregustare certe speranze sulla *giornata parlamentare*.

Noi veggiamo che le preoccupazioni aumentano ogni giorno più, e, siavi pur esagerazione in esse, non è dato credere ad un subitaneo mutamento di scena. Non può l'on. Crispi rinunciare al suo programma; ned altro programma, d'altronde, sarebbe concepibile... e sinora nessun uomo di Stato alzò una diversa bandiera. Però, almeno sino a ieri, correvano voci strane, cioè che l'on. Crispi, impensierito per certe manifestazioni avverse, avrebbe pensato a scegliere nuovi Colleghi per qualche Decastero, o più arrendevoli verso le *economie*, o siffatti da securargli la Maggioranza della Camera, oltrechè con la loro presenza inspiranti maggior fiducia al Paese. Se non altro, per questa *novità*, avrebbesi una momentanea tregua, perchè ogni cosa nuova invita a rinforzare la speranza nel meglio.

Di queste voci, che potrebbero esprimere aspirazioni e desiderii di qualche gruppo, non sappiamo qual conto tenere. Ma non disconosciamo la gravezza del momento, considerando che si è appena all'esordire della Legislatura, dalla quale aspettavasi lavoro fecondo e non turbato dalla minaccia di crisi.

Domani daremo ai nostri Lettori un sunto dell' *Esposizione finanziaria* dell' on. Grimaldi; ma già, per indiscrezioni giornalistiche, sappiamo che il *deficit* sarà in essa dimostrato maggiore di quanto antivedevasi da' predecessori suoi. Dunque il punto essenziale sarà quello di sapere quali provvedimenti il Ministro avrà excogitati per ripararvi. Ed ecco che, dalla conoscenza di essi provvedimenti, potrebbe originare un inacerbamento nelle tante Opposizioni, da cui è contrariato l'on. Crispi. Che se non è credibile una crisi totale abbia ad esserne l'effetto immediato, è certo credibile che la quistione finanziaria odierna influirà a serie determinazioni del Governo in rapporto con tutta la sua politica.

L'altro ieri noi dicevamo ai Rappresentanti della Nazione che ci vuole *un po' di coraggio* per accogliere le riforme presentate dal Ministero nello scopo delle economie. Ed oggi diciamo che di una maggior prova di coraggio avrà uopo il Ministero stesso per que' raddrizzamenti, di cui ormai la necessità si manifesta.

G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 27 — Pres. BIANCHERI

Leggesi una interrogazione di Levi al ministro dell'interno sugli articoli 193, 194 e 208 della legge comunale e provinciale, relativi alle convocazioni dei consigli provinciali, all'intervento dei prefetti, ed ai mutui che possono contrarre le provincie, ritenendo opportuno arrecarvi qualche modificazione.

Crispi espone diverse interpretazioni dei vari articoli a proposito delle quali non concorda col parere emesso dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato. Credo che, qualora il consiglio stesso persista nella sua opinione sia necessaria la presentazione d'un apposito progetto di legge.

Riprendesi la discussione della mozione Colombo.

Bonardi parla in favore. Crede spostata la questione. Non trattasi di accordare una speciale protezione ad alcune industrie, ma di provvedere alla crisi d'una industria che ha per suo committente quasi esclusivo lo Stato.

Bertollo prega il ministro Lacava di assicurare che nelle nuove convenzioni per i servizi marittimi sarà imposta la condizione agli assuntori di servirsi dell' industria nazionale sia per le costruzioni, che per le riparazioni.

Valle fa voti che la produzione della ghisa nazionale venga aumentata e sottratta all' esportazione; raccomanda al Governo di presentare un progetto relativo alle ferriere dell' Elba; e dichiarasi contrario ad aumenti della tariffa doganale.

Brin si limita ad esporre i criteri dell' amministrazione della marina sulla provvista del materiale occorrente alla flotta.

Non ha mai avuto bisogno di uscire dai limiti imposti dalla legge di contabilità. Fu sempre e rimane nel pensiero di affidare la maggior mole di lavoro all' industria privata, ma non si può a meno di eseguirne qualche parte negli arsenali governativi. Osserva infine che la Navigazione Generale su 1200 fuochisti ne ha 167 di non nazionali e questi sono indispensabili, perchè indiani e arabi, per la navigazione nelle Indie e nel Mar Rosso. (*Approvazioni*).

Lacava assicura che gli interessi dei nostri industriali saranno tutelati nelle nuove convenzioni marittime.

Miceli afferma che il Governo presenterà un progetto per l'affitto delle miniere dell' Elba, essendo già in corso trattative a quest' uopo.

Colombo dichiara esser disposto ad emendare la sua proposta per renderla accettabile anche a coloro che hanno manifestato qualche lieve dissenso; p. es., accetta di sostituire la seconda parte della sua con un emendamento di Ellena.

Finali ringrazia Ellena e Cavalleto pel giudizio benevolo da essi dato sull' opera sua. Dice che non può pretendersi che il Governo debba essere il regolatore e moderatore degli impianti di stabilimenti industriali. E' lieto che lo stesso Colombo abbia riconosciuto essere arduo il compito della compilazione di un programma di lavori per lungo tempo, perchè tale programma sarebbe fondato su incertezze, e sulle incertezze non potrebbe stabilire impegni contrattuali.

Il Governo provvederà perchè la continuità delle ordinazioni ci sia ma non al di là dei mezzi consentiti dal bilancio. Il ministro accenna alle gravi difficoltà che presenterebbe una razionale ripartizione di lavori fra le diverse officine ed assicura che il Governo farà tutto il possibile ed adoprerà tutti i mezzi che ha a sua disposizione per raggiungere lo scopo del benessere e dell' incremento delle industrie nazionali. Conclude accettando, a nome del Governo, la mozione Colombo coll'emendamento Ellena.

Il presidente legge la mozione Colombo con l'emendamento di Ellena così concepita:

« La Camera invita il governo a studiare il modo onde assicurare alle officine meccaniche nazionali la continuità delle forniture che l'amministrazione dei lavori pubblici e le altre amministrazioni possono dar loro. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio rispetto all' ufficio affidato alla commissione che preparerà la revisione delle tariffe doganali ».

La Camera approva all' unanimità la mozione così emendata, Questa unanime votazione è accolta da risa clamorose, riconoscendosi l'inutilità della discussione avvenuta, puramente accademica.

Le pensioni degli impiegati.

La Commissione che è stata nominata coll' incarico di studiare la questione delle pensioni e di proporre i mezzi atti a frenare la spesa che grava sul bilancio dello Stato e che va aumentando di anno in anno, ha posto termine di questi giorni al suo lavoro. Essa presentò diverse proposte riguardanti provvedimenti di due specie, gli uni amministrativi e gli altri legislativi.

Quelle della prima specie sono:

a) togliere, mediante una seria visita sanitaria, l'abuso pel quale i funzionari civili ottengono di essere collocati a riposo per infermità prima e magari molti anni prima d'aver raggiunto gli estremi stabiliti dalla legge, cioè 40 anni di servizio e 65 di età.

b) la dispensa dal servizio non potersi concedere se non dopo che sia stato sentito il parere di un Consiglio di amministrazione o di disciplina per constatata inabilità dell' impiegato a prestare ulteriore servizio, ovvero per gravi ragioni di servizio;

c) anche pei collocamenti in aspettativa per motivi di salute siano questi comprovati da rigorosa ed attendibile visita sanitaria.

Le proposte della seconda specie sono:

a) che l'impiegato il quale cessa dalla disponibilità per motivi di famiglia e non riprende il servizio senza giustificazione, sia dichiarato, senz' altro, dimissionario;

b) che agli impiegati retribuiti ad aggio non sia liquidato il massimo di pensione, perchè avendo essi già goduto larghezza di proventi durante il servizio, non sembrerebbe giusto che continuassero ad usufruirne anche dopo cessata la responsabilità inerente al servizio;

c) che sia saviamente disciplinata la facoltà, ora quasi illimitata, per determinare il diritto a pensione delle guardie di pubblica sicurezza e di quelle di finanza, non senza regolare la misura di pensione delle vedove e degli orfani del detto personale in base alle disposizioni del titolo 3 della legge 1864;

d) quando il matrimonio avvenne dopo i 50 anni di età dello impiegato, se questi non ha continuato a servire per altri 10 anni, la vedova non abbia il diritto a pensione, a meno che vi sia prole.

Su quest' ultima proposta la Commissione osserva che tale provvedimento, oltre a riuscire logicamente una efficace difesa per l'erario, avrebbe pure un significato morale, attesochè non siano rari i matrimoni contratti da funzionari dello Stato in età matura e sul finire della carriera con giovani spose allettate unicamente dalla speranza, prossima ad avverarsi, del godimento della pensione vedovile.

"TERMIDORO,,

COMMEDIA DI VITTORIANO SARDOU (1)

La prima rappresentazione.

Da venticinque anni Sardou aveva pronto *Termidoro*; ma sotto l'Impero non ne permisero la rappresentazione; poi venne la Comune e ai repubblicani ripugnava di risvegliare con drammi sanguinosi i ricordi della guerra civile. In questi ultimi anni Sardou rifece il lavoro che destinò a diversi attori, finchè la scelta cadde su Coquelin, di cui egli patrocinò il ritorno alla *Commedie Francaise* a quello scopo.

L'azione si svolge nel giorno 9 termidoro (28 luglio 1794) che segnò la caduta di Robespierre e la sua morte, con lui era finita l'epoca del Terrore. Eroe del dramma è il commediante *Labussière* che, oltre alla sua carriera di comico in un piccolo teatro parigino, disimpegnava per bisogno le funzioni di scrivano nell' ufficio delle pubbliche accuse al Comitato di Salute Pubblica. Toccava a lui di riunire i documenti sui quali il Tribunale rivoluzionario pronunciava le proprie sentenze. Di animo buono, quel compito gli ripugnava. A poco a poco, acquistando la fiducia dei suoi capi, riuscì a trafugare molti documenti, scegliendo a preferenza quelli che colpivano gli artisti del teatro francese, nel quale sognava di entrare. In mancanza di prove, le persone venivano assolte, e si calcolano a 924 le vittime da lui sottratte alla mannaia.

È Coquelin che incarna questo personaggio. I principali personaggi, oltre *Labussière*, sono: *Marziale Hugon*, ufficiale, e *Fabiana Le Boulteux*.

—

Atto primo — *Quai de la Tournelle* sulla Senna, presso il luogo dove le lavandaie fanno il bucato. Labussière con un giovanetto vi si reca a pescare. Tutte le volte che ha da distruggere dei documenti accusatori, li bagna nel lavamano del suo ufficio e ne fa una pasta che, sotto pretesto di pescare, getta nella Senna.

(1) Rappresentata sabato al Teatro della *Comédie Française* a Parigi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 24

La nipote del Prefetto

ROMANZO

— La verità è, interruppe la vecchia Munié con accento che mal dissimulava il segreto dispetto, la verità è che si lasciò affatto in disparte Carolina. Si parlò bene alla nostra presenza di tutti questi progetti, ma nessun invito formale. Lo confesso, io e mio marito restammo sorpresi che nessuno pensasse a Carolina la cui presenza, senza offendere la sua modestia, avrebbe cresciuto ornamento a quella partita di piacere.

— Non ci furono inviti, signora, replicò vivamente la signorina di Marcéne; le persone della vostra qualità non avevano che a dire una parola per essere premurosamente accolte nella comitiva. La lettera di Paolo non ha che frasi di rammarico per l'assenza di Carolina e sono convinta che mio fratello siasi reso interprete dei sentimenti di tutti i suoi compagni di viaggio.

— Sarei stata molto contenta di accompagnare Atalide, azzardò timidamente la signorina Munié.

— Ebbene, partite col Presidente; e glielo domandate, non vi rifiuterà questo piacere, continuò Elisa animandosi. Se lo volete, fate sempre in tempo. Quale sorpresa per mio fratello! Vediamo; questa sera verrò a trovarvi; sceglieremo assieme il vostro corredo da viaggio; abiti leggeri e forti ad un tempo, sopra tutto quelli che vi stanno più bene. Vi è con loro un'altra ragazza e non voglio si possa stabilire nè manco un confronto fra voi due...

La conversazione si prolungò ancora in questi termini e quando si lasciarono Carolina era risolutissima di adoperare tutta la sua eloquenza per indurre il Presidente a partire, mentre la signora Munié era diggià mezzo guadagnata alla sua causa.

Grazie a tutte queste disposizioni, la signorina Marcéne fu in grado la sera stessa di scrivere al fratello per annunciargli l'arrivo della fidanzata insistendo di proposito su questi particolari: diciott' anni, bella ed elegante statura, freschezza d'una rosa e in aspettativa della eredità più grossa del Dipartimento.

XIII.

Cavalcata in mezzo ai monti.

Figuriamoci una piccola valle grassa e verdeggiante, abbracciata da una catena di montagne e stretta ne' suoi anelli. Non vasto orizzonte, non arditi contrasti, non venti impetuosi; tutto in calma e al sicuro.

Un calore emolliente vi domina; il sole non trova da sparpagliarvi i suoi raggi; allorchè cadono questi una volta nella valle, vi sciolgono la neve invernale, vi fanno germogliare i grani e cadere i frutti nelle ceste in breve lasso di tempo, poichè la festa della natura vi dura poco e la valle dorme sotto la neve per otto mesi dell' anno.

Non si sa bene come vi si entri nè come se ne venga fuori.

Si cavalcava fra due alte muraglie di roccie fredde e nude lungo le quali magri arbusti si arrampicavano stentatamente; uomini e cavalli venivano innanzi silenziosi e malinconici per un sentieraccio stretto e malagevole, in certi punti pericoloso; quando, bruscamente, si trovarono nella valle...

Allora i mantelli si ripiegarono sulla groppa dei cavalli o dei muli che precedettero con andamento più animato di prima, poi che fiutavano una tappa; fra i viaggiatori cominciò una partita di discorso, come uccello che improvvisamente si posi sugli alberi e canti.

Si formarono dei gruppi, poco numerosi e ad intervalli ineguali, poichè la strada è tuttavia angusta e la si percorre a cavallo.

In testa, un amazzone; la signora Bonnet, moglie del Ricevitore, di taglia imponente: precisamente la corporatura... simpatica prediletta dal signor di Saint-Céar. Non per questo ella è meno leggera. Da qualsivoglia parte si presentino, ella è sempre in grado di ammirare le varietà del paesaggio col semplice e rapido passaggio d'una delle sue gambe sulla sinistra o sulla destra del cavallo. Di questo suo metodo, che toglierebbe loro la noia di smontare dalla cavalcatura, ella fece diggià più volte la dimostrazione alle altre signore dicendo loro: « Vedete come faccio io! Ma le altre signore, paghe di osservarla, si rifiutano di tentare il metodo.

Quando si ammira qualche nuovo panorama, ella grida: « Ah, è bello! » Ma l'accento fallisce completamente. Diciamolo tutto d'un fiato che la carovana è chiusa del signor Bonnet, suo marito, al quale nel riparto delle rozze è toccato il cavallo più infelice e per conseguenza si trova sempre un quarto di lega in ritardo.

Viene in seguito la signora de Blanria accompagnata da due cavalieri, il signor di Saint-Céar e il signor Atanasio. Quando uno dei due si allontana, madama ne approfitta per lanciare delle occhiate assassine al rimasto. Vero è che col signor Atanasio ella si contiene con minor circospezione e si diverte a turbarlo anche in presenza degli altri.

Più misteriosa si addimostra col signor di Saint-Céar, ma questi si arrabbia talvolta per le licenze da lei accordate al signor Atanasio, e tutta la sua rettorica è messa in opera per convincere madama che poco si deve credere alla gioventù e poco calcolare sulla medesima.

Di tratto in tratto Filippo Bonhomel si avvicina al gruppo. Allora la signora de Blanria gli dice qualche parolina all' orecchio, e Filippo le risponde con certa arditezza maligna come uomo sicuro del fatto suo, lasciandosi scappare delle frasi come queste: « Va benissimo — ella mi ascolta con piacere — francamente credo di non spiacerle. » E l'individuo si ringalluzza, fa eseguire un *dietro front* al cavallo e muove a raggiungere Atalide alla quale grida da lontano: « Ebbene, signorina, cammina la vostra bestia? Come vanno le gambe? Avete appetito?» Fattale un po' di corte, poichè decisamente egli le fa la corte, Filippo si allinea di nuovo con tre o quattro elettori del cantone, reclutati con arte e da lui trattenuti colle maggiori possibili attenzioni, poichè è il solo che non abbia completamente dimenticato lo scopo di quella escursione in montagna.

Anche Paolo di Marcéne ci pensa talvolta; trova egli ancora in certi momenti delle frasi ad effetto come quella che gli procacciò pieno successo al banchetto politico nella città di S...; ma la sua mente è distratta altrove. Ora lontano, ora vicino, egli non perde mai di vista Atalide.

Si danno certe donne le quali destano in noi curiosità infinita e non sono sempre quelle che fra le altre si distinguono per maggiore bellezza: quest' ultime talvolta si comprendono e si legano al nostro pensiero con una sola occhiata, mentre certe altre sono più *difficili* a studiarsi e richiamano continuamente l'attenzione dell' osservatore Il rapido fenomeno dell' immaginazione che parte dal cervello per gettarsi sul punto che irresistibilmente l'attira, si rincorre, si rinnovella senza tregua. Il pensiero ritorna e dice: « Non so niente! » Riparte, ritorna e dice ancora: « Non posso scoprire ciò che desidero. » — Va sempre, insiste la fantasia, non mi calmerò se non quando per tuo mezzo conoscerò il suo carattere, la sua forma, il suo pensiero... E formansi così dei lacci inestricabili, imperiosi, che la volontà è impotente a spezzare, che danno vita a un amore invincibile.

(Continua.)

Mentre è intento a quel lavoro, giunge Marziale che recò da Anversa le bandiere prese al nemico, e il vecchio amico di Labussière gli racconta che, prima di partire per la campagna del Belgio, una notte trovò sulla strada, svenuta, una giovinetta. Raccoltala seppe che era uscita da un convento di monache. Tutte le suore, licenziate, avevano rimandato le novizie ai loro parenti. Essa, non avendo nessuno, aveva errato per le strade, finchè cadde spossata.

Marziale, dopo averla raccolta, la collocò presso dei vecchi parenti e l'amò. Prima di partire pel Belgio, le si fidanzò. Al ritorno non l'aveva più trovata. I parenti erano morti e gli eredi l'avevano scacciata; ma il giorno prima errando sulla Senna, gli sembrò di averla veduta al lavatoio. Dileguatasi avanti che avesse potuto avvicinarla, egli tornava in quel luogo, sperando che vi ritornasse.

In un dialogo molto serrato fra Marziale e Labussière, ambedue imprecano contro il Terrore, e Coquelin raccoglie i primi calorosissimi applausi.

Giungono le lavandaie. Poco dopo odesi rumore seguito da grida. Una giovinetta che faceva il bucato fugge, inseguita dalle donne che, forsennate, la dicono aristocratica. Labussière la salva, mostrando la sua carta d'impiegato del Comitato di Salute Pubblica. Fabiano parte con Marziale e Labussière. La scena, assai animata, riscuote alcuni applausi; ma l'azione preparatoria languisce.

—

Atto secondo — Sala in casa d'una sarta del teatro municipale. Marziale e Labussière vi conducono Fabiana: ivi sarà sicura: ma Fabiana narra, che il giorno innanzi si era recata ad un antico servo della sua famiglia a chiedere protezione. Costui è diventato membro importante del Terrore. Quando gli si presentò, era ubbriaco. Tentò di violentarla, ma essa si difese e fuggì. Queste parole fanno fremere Labussière. Egli ha appreso, che quel membro del governo accusa Fabiana di averlo voluto uccidere, imitando Carlotta Corday. Fabiana è ricercata. Conviene farle cambiare abito e farla fuggire. Essa seguirà Marziale ad Anversa, dove deve raggiungere il corpo. Colà si sposeranno. Ma Fabiana rifiuta.

Durante l'assenza di Marziale, ella, credendolo morto, ritrova alcune suore del suo antico convento, si unisce loro e pronuncia i voti. Lunga scena d'amore tra Fabiana e Marziale. Fabiana finisce per cedere, riconoscendo che non aveva diritto di pronunciare i voti dopo la parola data a Marziale.

Marziale si allontana per preparare la partenza. Dei rumori dalla strada annunziano una agitazione popolare. La polizia scoperse in quei dintorni la casa dove le monache clandestinamente si riuniscono per pregare. Sono le antiche compagne di Fabiana, che, arrestate, fra le urla del popolaccio e la canzone della *Carmagnola*, cantano un inno sacro passando sotto le finestre di Fabiana.

L'effetto è molto drammatico Pochi istanti dopo, Fabiana pure è scoperta e arrestata. L'ambiente comincia a riscaldarsi. La signorina Bartet che rappresenta Fabiana, è molto applaudita.

—

Atto terzo — Sala degli uffici del Comitato di Salute Pubblica. Le pareti sono coperte di scaffali, pieni di carte. Labussière al suo posto fa l'imbecille e balbetta. Nessuno sospetta che ogni giorno sottragga delle vittime al Tribunale rivoluzionario; ma Fouquier Tinville comincia a indispettirsi nel veder mancare tante carte. Labussière è avvertito che, al primo incartamento mancante, verrà processato lui. Giunge Marziale, il quale narra che Fabiana consente a partire e sposarlo. I funzionari del Comitato di Salute Pubblica si recano nella vicina sala della Convenzione, dove Robespierre, capo della Comune, si dibatte contro Tallieu ed altri capi del Comitato di Salute Pubblica. Ogni tanto giungono delle persone che raccontano le peripezie della seduta. Robespierre soccombe e il Terrore sta per finire.

Un ragazzo annuncia l'arresto di Fabiana, e il cancelliere del Tribunale viene a ritirare le carte che la riguardano, richieste d'urgenza. Conviene salvarla ad ogni costo, ma come fare? Anche se Labussière si sacrifica e non consegna i documenti, il Tribunale passerà oltre e la condannerà lo stesso. Non c'è che un rimedio, un terribile espediente: consegnare l'incartamento riguardante un'altra donna che abbia lo stesso nome: ve ne sono diverse.

Labussière indietreggia dinanzi a così spaventoso stratagemma. Gli ripugna di far scontare da una innocente le colpe attribuite a un'altra; ma anche Fabiana è innocente, dice Marziale Labussière, tremando, comincia a cedere. Cerca altri incartamenti e trova una. Le Boutteux che ha ottant'anni. Il sapere costei così presso alla tomba fa scomparire i suoi ultimi scrupoli: ma il Tribunale non ammetterà la costituzione d'una donna ottantenne contro una fanciulla ventenne.

Conviene cercare ancora: ecco un'altra Le Boutteux, ma ha due figli; un'altra ancora di ventisei anni, donna galante: la scelta si fermerà su lei, ma Labussière che avrebbe sacrificato un'ottuagenaria, non ha la forza di consegnare al carnefice quella giovane innocente. Tuttavia le preghiere di Marziale fanno piegare la sua resistenza. Labussière sta per cedere, quando, i membri del Comitato di Salute Pubblica annunciano la caduta di Robespierre e la fine del Terrore. Fabiana è salva, poichè le esecuzioni saranno immediatamente sospese.

Questa scena capitale, meravigliosamente resa da Coquelin, è acclamata replicatamente: è di effetto shakespeariano.

—

Atto quarto. — Cortile della *Conciergerie*. Sul muricciolo una folla di *tricoteuses*, di uomini e ragazzi che attendono l'appello dei condannati e la partenza delle carrette. Labussière e Marziale vengono a rassicurare Fabiana; ma apprendono che il tribunale funziona ancora, malgrado la caduta di Robespierre. Si preparano le carrette. Fabiana, condannata, sarà ghigliottinata a momenti.

Marziale si dispera. Labussière tenta impedire l'esecuzione, facendo osservare essere impossibile di continuare le esecuzioni dopo quanto accadde. Lo stesso Samson, il boia, si unisce a lui. Narra che il giorno innanzi una folla ostile tentò d'impedire le esecuzioni. I magistrati, perplessi, mandano a consultare Fouquier Tinville, il quale risponde che la giustizia deve seguire il suo corso. Labussière allora pensa al supremo espediente: Fabiana si dichiarerà incinta. Questa affermazione è sufficiente per ottenere una dilazione di 24 ore. In 24 ore le esecuzioni saranno sospese.

In quel momento passano i primi condannati che salgono sulle carrette. La folla l'insulta. Fabiana si avvicina a Marziale. Labussière rientra col permesso di soprassedere all'esecuzione finchè Fabiana firmi l'affermazione del suo stato. Fabiana, indignata, ricusa. Marziale, disperato, l'accusa pubblicamente di essere la sua amante, ma la fanciulla giura di essere pura. Gli stessi ufficiali vorrebbero salvarla, quando essa afferra il foglio della dilazione e lo lacera. Legata tosto, parte per il patibolo, mentre gli ufficiali, i soldati e i popolani si scoprono rispettosamente. Marziale vuole precipitarsi sulla strada per sollevare la folla. Le guardie si oppongono. Egli le insulta e reagisce. Un ufficiale fa fuoco e Marziale cade morto fra le braccia di Labussière.

—

Dopo il primo atto, il dramma è salutato da unanimi ovazioni, quantunque il soggetto non appaia nuovo, poichè questi episodi sono riprodotti in molti drammi, specialmente nel Cavaliere di *Maison rouge* di Dumas. Il lavoro è molto ben costrutto. Contiene delle scene di un effetto logico, sicuro, commovente. L'esecuzione è stata perfetta.

Il « Thermidor » proibito

Parigi, 27. Come prevedevasi, ieri, alla seconda rappresentazione del nuovo dramma di Sardou *Thermidor* alla Comèdie Francaise vi è stato un gran baccano. Appena si alza il sipario comincia un mormorio di malaugurio. Quando Coquelin (Labussiére) dice l'invettiva contro il Terrore, si grida, e i rumori continuano a crescere durante il secondo atto; al terzo diventano indiavolati.

Vengono apostrofati direttamente gli artisti; un fischietto vien gettato sulla scena; Coquelin, tranquillamente, lo raccoglie e lo intasca, ringraziando. Però la maggioranza del pubblico protesta e applaude. Succedono vivaci dispute; corrono schiaffi e sfide. Allora interviene un ispettore di polizia colla sciarpa, seguito da alcune guardie. Lissagary, direttore del giornale *La Bataille*, capo dei fischiatori, viene espulso dal teatro.

La dimostrazione si rinnova all'uscita sulla piazza la quale è gremita di gentaglia. Vengono insultati e maltrattati gli spettatori che escono. Si grida: *Morte a Sardou! Morte a Jules Claretie!* (direttore della Commèdie Française) *Viva la Comune!* Frattanto le guardie fanno quindici arresti.

Parigi, 27. Il Governo, per misure di ordine pubblico, sospese le rappresentazioni del *Thermidor* di Sardou, perchè in questa produzione sono attaccati alcuni personaggi della rivoluzione, e perchè iersera, rappresentandosi al *Theatre Français*, originò dei tumultuosi incidenti.

Tre case sepolte in Sicilia.

Palermo, 27. Un dispaccio da Piazza Cermesina in provincia di Caltanisetta annuncia essere avvenuto colà uno spaventevole disastro.

È caduto un alto muro di un vecchio convento, pericolante da varii anni. Il muro seppellì tre case, nelle quali dimoravano varie persone. Vi sono sette vittime.

Una famiglia intera, padre, madre incinta e una figlia, furono uccisi; e uccisi pure un vecchio e una vedova con due figli. Un terzo figlio fu salvato miracolosamente dai carabinieri.

Cronaca Provinciale.

Decesso d'un patriota.

Pordenone, 27 gennaio.

Domenica seraalle 10 cessava improvvisamento di vivere **Salvatore Tedeschi**.

Fu ottimo amico ed era innato in lui l'istinto del far bene. Ottimo patriotta, sofferse i carcere e l'esilio per la patria.

Fu Sindaco di Azzano, ora era Assessore. Coprì atri pubblici incarichi e sempre li disimpegnava con lode.

Alla derelitta vedova, ai parenti le più sentite condoglianze. B.

Il lago di Cavazzo agghiacciato.

Scrivono da Cavazzo:

Per finire la cronaca del freddo, aggiungerò che tutto il lago di Cavazzo s'è coperto di ghiaccio. Questo è un fatto, a memoria d'uomo, del tutto nuovo, se si tiene conto dell'epoca in cui ha luogo. — Le acque del lago di Cavazzo, nelle vernate ordinarie, mettono ben quattro mesi per uniformarsi allatemperaturadi un grado sopra zero, e fa mestieri d'un freddo eccezionale per rapprenderne la superficie agli ultimi di marzo. Qest'anno, in quella vece, si compì il trapasso in poco più di un mese e mezzo, ed alli 20 di gennaio lo vediamo perfettamente gelato. Se la continua di questo passo, ne avremo, in breve, un ben grosso strato. E così la leggenda di quello che lo percorse a cavallo, credendolo una pianura coperta di neve, e che, fatte le meraviglie, a Somplago, dell'uguaglianza del piano, rabbrividì all'udirsi rispondere che era un bacino d'acqua gelata; è per nulla inverosimile...

Piccolo incendio.

Nelle ore pomeridiane del 22 corr. sviluppavasi un incendio nel bosco Pojana di proprietà del Comune di Attimis, recando un danno di L. 70.

A Pagnacco

venerdì 30 corr. avrà luogo: **il mercato bovino mensile.**

In tutti gli altri mesi dell'anno, la scadenza sarà come di consuetudine nel terzo venerdì.

La notte del 26 gennaio 1891 spirava serenamente coi conforti della Religione colto da fulminante malore

Giulio Grillo fu Pietro

nell'età d'anni 80.

La Sorella e Nipoti addolorati ne dánno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Martino al Tagliamento, 27 gennaio 1891.

Necrologio.

Da Medea ci perviene l'annuncio, esservi morta a 73 anni la Nobildonna Contessa **Antonia de Zamagna nata Mels-Colloredo.**

Lo Czarevitch in pericolo di essere divorato

Si sa che l'erede del trono di Russia sta facendo un viaggio nelle Indie.

Giorni sono, il giovine ha corso un grave pericolo. Egli assisteva ad una caccia alle belve, data in suo onore nella foresta d'Ellora, quando una pantera, sulla quale aveva tirato a vuoto un cacciatore, gli saltò addosso. Per fortuna, era lì presso il principe Obolenski, il quale diede una terribile calciata di fucile sulla testa alla tiera. Questa venne poi subito uccisa a bruciapelo dal principe Bariantinski.

Nell'Eritrea.

Una lettera da Aden al *Siècle* dice che anche la Costa dei Danakili sfugge alle mani degli italiani. Il console Pestalozza si impossessò del sultanato di Raheita imprigionandone il Sultano ed inviandolo sotto scorta al Sultano di Aussa. Però viaggiando il prigioniero sedusse la scorta e la condusse seco fra le tribù amiche. Il capo della scorta si salvò a stento fuggendo e recandosi quindi a raccontare l'avvenimento al commissario d'Assab. La notizia si crede inesatta.

L'assassino della Carcano arrestato.

Milano, 27. Stamane, grazie ad un appostamento stabilito dalle guardie di questura presso la casa della propria amante in Piazza S. Pietro di Gessato, venne arrestato Enrico Chiusura sospettato come autore principale dell'assassinio della signora Ida Carcano proprietaria del negozio d'oreficeria in corso Torino.

Il Chiusura è un pregiudicato e fu condannato ripetutamente alla reclusione.

Collisione di treni.

New-York, 27. — Una collisione avvenne a Irving (Kamsas) fra due treni uno che riconduceva un reggimento di cavalleria, un altro di artiglieria, di quelli che hanno partecipato alla spedizione contro gli indiani. Molti vagoni rimasero infranti e dicesi vi sieno numerose vittime.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

27 Gennaio: ore 9 ant.; termometro —0.4; ore 12 mer. +3.; ore 3 pom. +3.8; ore 9 pom. +4.1. Massima del giorno, gradi 5.; minima, — 2.; minima all'aperto gradi —3.8

28 Gennaio ore 8 ant. termometro —2.6 Barom.: 759.7; 760; 759.7; 760; ieri, nelle ore sovriudicate. Oggi alle 8 ant. 760.

Note — Nella notte brinata abbondantissima.

Un romanziere moderno.

E' questo il tema sul quale l'avv. Umberto Caratti terrà domani sera una conferenza nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico. Per quanto udiamo, il conferenziere parlerà di *Paolo Bourget*, romanziere francese che sollevò molto rumore intorno al suo nome con recenti lavori. Bourget si trova ora in Sicilia, pel viaggio di nozze; e fu assai festeggiato dai letterati della capitale sicula.

Per chi cerca impiego.

E' aperto un concorso per esame ai seguenti posti d'Ingegnere e di Geometra straordinari di 3 classe per i lavori del Catasto:

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Bari.

N. 10 posti d'Ingegnere e n. 15 posti di Geometra per il sottocompartimento di Bologna.

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 20 posti di Geometra per il compartimento di Firenze.

N. 15 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Milano.

N. 4 posti d'Ingegnere e n. 10 posti di Geometra per il compartimento di Napoli.

N. 25 posti di Geometra per il compartimento di Roma.

N. 20 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il compartimento di Torino.

N. 25 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il sottocompartimento di Venezia.

Chi voglia conoscere le *condizioni* del concorso si rivolga all'Ufficio Catastale d'Ispezione in Udine.

Note statistiche.

La popolazione di Udine, che al 31 dicembre 1890 era di 35,471 abitanti; al 31 dicembre 1890 si calcolava in abitanti 35,711. Il 1890 è stato uno degli anni che segnarono l'aumento annuale minore, nel novennio dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1890. Questo aumento fu di 193 abitanti nel corso del 1882, e successivamente di 600, 335, 374, 459, 566, 384, 538, 240.

I nati nell'anno 1890 furono 1027, dei quali 993 nati vivi e 34 nati morti. I nati vivi si dividono in 522 maschi e 421 femmine. Appartengono ad altri Comuni del Regno od all'estero, 35.

I morti, pure nell'anno, furono 1033, con 535 maschi a 498 femmine. Dalla nascita ai 5 anni morirono ben 479 bambini. I morti appartenenti ad altri comuni del Regno od all'estero sommarono a 149.

I matrimoni celebrati nell'anno, furono 231. L'età preferita dallo sposo per unirsi alla *compagna dei suoi giorni*, sta fra i 25 e i 30 anni (93 matrimoni); poi, quella fra i 30 e 40 (63 matrimoi); poi fra i 20 e i 25 (46 matrimoni). Si ebbe un solo maschio ammogliatosi fra i 15 e i 20 anni, mentre le donne maritate in questa età furono 17. Un *cittadino* combinò la società maritale fra i 70 e gli 80, sposando una donna fra i 30 e 40 anni! Le donne non si sposano oltre i 50-60: almeno a giudicare da quanto avvenne l'anno decorso.

Gli emigrati del Comune furono 647 — 325 maschi e 322 femmine; gli immigrati, 813 — 405 maschi e 408 femmine.

Si ebbero, nell'anno, 70 giorni sereni. La temperatura media annuale fu di gradi 12.25.

Il peso delle carni macellate fu di chilogr. 1,150,283.

La contravvenzioni ai regolamenti municipali sollevate furono 550.

S'invoca una lampada.

La cosidetta Via Lunga, tra le vie di Mezzo e di Ronchi, è proprio una *Via Lunga*, e quel che è peggio, una via molto oscura. Dagli abitanti in quei paraggi s'invoca una lampada, che dovrebbe essere collocata verso la metà della via.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9 *penultimo mercordì di carnevale grande Veglione mascherato.*

La festa di questa sera promette di riescire splendidissima e degna dei fasti carnevaleschi del Teatro Minerva.

Si promettono grandi novità negli addobbi, comparse di eleganti costumi, e numerose mascherate, che renderanno brillante quanto mai il lieto convegno.

Ingresso lire 2.00, le signore mascherate lire 1.00, abbonamento al ballo lire 5.00, biglietto per ogni danza lire 0.00, un palco lire 12.00, una sedia in prima e seconda loggia L. 0.50.

All'esposizione di Palermo

Il Friuli sarà poco rappresentato.

È doloroso il fatto: ma, per quanto sentiamo, alla Esposizione nazionale di Palermo alcuni dei nostri principali Stabilimenti non concorreranno affatto. Citiamo due fra i più importanti: il *Cotonificio* e le *Ferriere*, i due maggiori e più importanti stabilimenti del nostro Distretto, e forse della Provincia. Abbiamo udito spiegare queste astensioni con ragioni di economia. Davvero che si stenta a spiegarsele. Massime il Cotonificio, industria che procede assai bene e che pur è suscettibile di ulteriore grandioso sviluppo — ci sembra che avrebbe potuto ben affrontare la spesa di tre a quattro mila lire giudicata necessaria per mandare i suoi prodotti alla grande mostra di Palermo.

Anche altre grandi fabbriche cittadine, per quanto udimmo, non risponderanno all'appello di Palermo.

La Scuola d'Arti e Mestieri, che ad altre Esposizioni e Concorsi si presentò ed ottenne alte onorificenze; neppure essa concorrerà a Palermo — sempre per ragioni di economia, in questo caso spiegabili stante le ristrettezze del Bilancio che attualmente la Scuola stessa sopporta.

—

Avevamo scritto quanto sopra, quando ci procurammo ulteriori informazioni. Le domande finora pervenute alla Camera di Commercio sommano ad una quarantina circa. Speriamo che altri vorranno presentarle ancora, essendoci tempo a tutto febbraio prossimo. Tra le ditte industriali della città e Provincia che concorreranno, notiamo:

Lacchin, Pagotto e C. di Sacile produttori di carbonato di calce; le latterie sociali di Priola, di Vico, di Suttrio, di Forni di Sopra e di San Daniele; la Fabbrica sedie della Ditta Volpe di qui; la Fabbrica dei parchetti; la Fabbrica oggetti in vimini di Pordenone; la Fonderia campane Broili; la Fabbrica metri della Ditta Maddalena Coccolo; la Fabbrica zolfanelli della stessa Ditta, la Ditta Osvualdo Nigris di Ampezzo con pali injettati di zolfato di rame per essere meglio conservati. Di artisti, concorrerà lo scultore Andrea Flaibani; e crediamo anche i pittori Masutti e Rigo.

Come si vede, mancano in questo elenco molte altre ditte notevoli della Provincia: non v'è alcuna fabbrica laterizi, non v'è nessuno dei cotonifici di Pordenone, non v'è l'arte fabbrile di Maniago, non v'è ancora nessuna filanda. Speriamo che il nostro ceto industriale si scuota e che almeno talune tra le più notevoli Ditte voglia approfittare della proroga concessa per la presentazione della domanda e concorrervi.

L'esposizione di Palermo deve far conoscere il settentrione al mezzogiorno d'Italia, non solo: ma riaffermare davanti a tutti lo sviluppo industriale della nostra nazione dopo risorta ad unità.

L'applicazione della linfa Koch

è incominciata jeri al nostro Ospedale.

Si praticarono le injezioni su tre ammalate di tubercolosi polmonare in istadio piuttosto avanzato e sopra una affetta da *lupus*, con dosi minime: ciò nonpertanto subito si svilupparono le reazioni caratteristiche già note.

Oggi si ripeteranno le iniezioni, aumentando leggermente la quantità della linfa; e si esaminerà un altro ammalato per vedere se sia il caso di tentare anche su questo la cura.

È il dottor Pennato che praticò le suddette iniezioni, assistito dal dottor Sartogo.

Beneficenza.

Una persona, che desidera non essere nominata, mandò lire 30 alla Congregazione di Carità perchè le distribuisca in sussidio di bisognosi sotto forma di buoni per razioni di minestra della Cucina economica popolare.

Gli introiti della grande Veglia

non si possono precisare ancora, ma sorpassano — al lordo — le lire 3850; a cui si devono aggiungere le 1000 lire dei palchettisti. Cosicchè oltre lire 3000, molto probabilmente, resteranno per sussidiare i poveri.

Roba rubata.

Il nostro ufficio di P. S. sequestrò una scatola di fazzoletti rubata ieri in via Gemona. Il danneggiato farà bene a denunciare il furto.

Condannate per lenocinio.

Bellina Maria fu Domenico moglie a Vesca Giacomo nata a Venzone domiciliata a Udine:

Dugaro Maria fu Giuseppe d'anni 31 nata a Dresca domiciliata in Udine:

Zamolo Orsola di Giuseppe d'anni 31 nata a Tolmezzo domiciliata in Udine, imputate di lenocinio: furono ieri dal Tribunale condannate: la Bellina a mesi 7 di reclusione con segregazione cellulare; la Dugaro ad un anno di reclusione ed alla perdita della patria podestà; assolta la Zamolo.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Porto Nogaro. — Il Consiglio dell'industria e del commercio, nella seduta di ieri, votò all'unanimità il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe.

Questa notizia fu partecipata con telegramma, dall'avvocato Morpurgo, di Milano, membro del Consiglio.

Esposizione nazionale d'igiene ed educazione infantile. Il duca Guido Visconti, presidente del comitato esecutivo, partecipa che la detta esposizione verrà aperta nel venturo maggio in Milano. Chi desidera concorrere alla Mostra si rivolga a questa Camera di commercio.

Per gli esportatori. — Tutte le merci manifatturate italiane, le quali sogliono essere marcate, portare etichette, ecc. dovranno, all'entrata negli Stati Uniti, portare impressa a fuoco, stampata, ecc., la parola *Italy* non solo sull'involucro esterno, ma eziandio su ciascuno degli oggetti contenuti in ogni cassa od in altri imballaggi. Le altre merci, che per la natura loro non possono essere marcate, munite di etichetta, ecc., dovranno portare la parola *Italy* marcata o impressa a fuoco sull'imballaggio esterno di ogni collo. E' necessario che ciò sia conosciuto dagli esportatori affinchè non abbiano a soffrire danni per l'inosservanza di questa disposizione della vigente tariffa doganale americana.

Dazi di confine. — Il Ministro delle finanze, visto che furono presentate allo sdoganamento certe cigne formate di alcune grosse corde, tenute insieme da una cordicella che le attraversa a regolari distanze in guisa da dar loro l'aspetto di una corda larga e piatta, ha con decreto determinato che tali cigne siano assimilate ai *cordami* secondo la materia della quale sono formate.

Ringraziamento.

Il sottoscritto proprietario della casa in Via della Posta N. 14, ringrazia quelli che si prestarono con la persona, ed altri che, avvertendo a tempo, contribuirono a menomare il possibile danno per l'incendio nella mattina di lunedì scorso.

Luigi Marzinotto.

Non confonda.

Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perchè, senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono fatte con la polpa della Mora e con un sistema da lui inventato e sono perciò un assoluto suo segreto creato pel primo nel 1855. Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste pastiglie nei *raffreddori ed infiammazioni* di gola incipienti e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno nelle pastiglie che contengono molto zucchero *o colle animali* (in luogo della vera gomma) e oppio o suoi preparati; perciò non riscaldano, non irritano le intestina, che anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli anzidetti malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1 la scatola. In Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, Via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di Roma e di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 rimettere Cent. 70 per spesa di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. *Comessatti* — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Rendini*, farmacia *Peroniti*.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Polcenigo.

Avviso

A tutto 20 Febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con l'obbligo di prestare il servizio suo alla generalità degli abitanti, e giusta il capitolato di servizio ostensibile nella Segreteria Municipale.

La nomina è per un anno e con lo stipendio di Lire 450.

La istanza di aspiro dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

Patente di idoneità.
Fede di nascita.
Certificato medico di sana costituzione fisica.
Se ammogliata, la situazione di famiglia.
Certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultima residenza di data recente.
Fedine polico-criminali di data recente.

Polcenigo, 24 Gennaio 1891.

Il Sindaco
Ant. Curioni.

Assassino assolto.

Bona, (Algeria), 27. — La Corte di Assise assolse il giornalista Omessa che uccise sua moglie e il di lei amante.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Mercato della seta.

Milano, 24 gennaio.

La settimana che si chiuse non ha offerto in generale molta animazione, ma però non mancarono compratori per quegli affari i cui detentori si mostrarono più arrendevoli nel trattare; i prezzi non subirono realmente notevoli variazioni, ma qualche frazione, sui corsi dell'ottava precedente, si è pur dovuto sacrificare.

Le greggie hanno fornito ancora il maggior contingente di transazioni comprendendo anche qualche lotto per l'esportazione nel genere dal bello corrente al sublime e a prezzi che variarono dalle L. 46 a 44 a norma del merito e delle diverse gradazioni di titolo fra 9 e 16 denari.

Nei lavorati poco richieste le trame e qualche parziale vendita in organzini 18|20 belli correnti da L. 51 a 52 e buoni correnti 20|22 e 22|24 da L. 50 a 49.

I bozzoli non interessarono che scarsamente; essi quindi si tennero nominalmente sulla base di L. 10 60 a 10.50 i nostrani, e intorno a 10.40 oro i Salonicco rendita 4 per uno.

I cascami risultarono calmi e a prezzi invariati.

Cotoni.

Liverpool, 24 gennaio.

Vendita probabile di cotoni, balle 5000.

Cotoni pronti deboli a prezzi più fiacchi ed in ribasso di 1|16 d. negli americani.

Middling americani	5 1|8
Good Oomra	4 3|8

Cotoni a consegna deboli a prezzi in ribasso di 1|64 a 1|32 d.

Nuova York, 23 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 39000.

Middling Upland pronto cent. 9 3|8.

I cotoni futuri chiudono in sostegno ma col Middling a prezzi in ribasso di 0.03 a 0.05 di cent.

Cotone a consegna in gennaio cent. 9 05 in ribasso da ieri di punti 5 ed in giugno 9.46 in ribasso di punti 5.

Vendite di cotoni futuri, balle 111000.

Rivista settim. sui mercati

(Ufficiale)

Settimana 3. *Grani.* Tutti e tre i mercati dell'ottava riuscirono mediocremente. Il freddo intenso, eccezionale, il gelo, sono le principali cause della limitata concorrenza dei grani.

Le domande si mantengono sempre attivissime, ragione per cui tutti i cereali vengono prontamente smerciati.

La quantità portata e venduta fu la seguente:

Martedì. Ett. 471 di granoturco, 15 di sorgorosso.

Giovedì. Ett. 864 di granoturco.

Sabato. Ett. 517 di frumento, 905 di granoturco.

Rialzò il granoturco cent. 15.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.25 a 12.40, sorgorosso da 8 a —.—, castagne da 11.— a 15.50.

Giovedì. Granoturco da lire 11.— a 12.30, castagne da 12.— a 16.—.

Sabato. Frumento da lire 17.90 a —.—, granoturco da lire 11.50 a 12.35, castagne da 11.— a 15.—.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba, giovedì e sabato un discreto mercato. Prezzi in ribasso.

Mercato dei lanuti e dei suini.

22. V'erano approssimativamente: 4 castrati, 25 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti: 2 castrati da macello da lire 0.95 a 1.00 al Kh. a p. m; 2 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m; arieti d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello a lire 0.95 a —.— al Kg. a p. m.

750 suini d'allevamento, venduti 270 a prezzi di merito; 40 di macello, venduti 25 a lire 85, 90,95 al quintale del peso da quintali 1.— a 2.—.

Nessun aumento di prezzo su quelli d'allevamento.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60 1.70, 1.80.

La rivoluzione chilena.

Londra, 27. — Un telegramma dal Chilì dice che nelle truppe del Governo regna grande malcontento e che è da attendersi una sollevazione se il presidente Balmaceda non viene presto ad un accordo col Congresso.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento antecipato.

L'Amministrazione della «Patria del Friuli»

La Regina sulle Alpi.

Sul Colle del Gigante, nella valle d'Aosta, venne testè compiuta ed arredata la nuova capanna-rifugio fattavi costruire dal Club Alpino Italiano, e sulla fronte venne apposta questa iscrizione a ricordo di un lieto episodio della vita alpina:

Margherita di Savoia — Regina d'Italia — Con avito saldo ardimento — Ascese questo colle — Sorpresa da violenta bufera — Qui pernottò — La notte del 16-17 agosto 1888 — A ricordo — La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano — pose.

Notizie telegrafiche.

Dalla colonia Eritrea.

Roma, 27. — Scrivono all'*Esercito* da Kerem in data 10 corrente: che il colonnello Baratuieri è di ritorno ad Adua dopo aver fatta una importantissima escursione nel territorio dei Maria rossi e neri, confinante con le tribù dei Derviski residenti a Suahim ed a Tokar.

Accompagnavano il colonnello Baratieri i tenenti Giardino, Vitta, Volpicelli e Miani. L'escursione durò 17 giorni toccando delle località mai visitate da alcun europeo; dopo Nunzinger che vi soggiornò alcuni giorni nel 1861 Barattieri si assicurò degli ottimi risultati derivanti dall'organizzazione e dal concentramento di diverse tribù. I dervischi che testè razziavano nei dintorni giungendo perfino a poche ore da Keren, lasciarono ora sgombra tutta l'Anseba ove più non si sente parlare di loro.

Il natalizio dell'imperatore Guglielmo.

Berlino, 27. Oggi fu celebrato il natalizio dell'imperatore Guglielmo. Il tempo era splendido.

Dopo un servizio divino, a cui assistette anche il Duca di Genova, dando braccio alla principessa Federico Carlo, l'imperatore conferì la bandiera alla compagnia delle Guardie del Castello e pronunziò un discorso in cui allusse all'antica bandiera delle Guardie di Federico II del Castello, rapita dai nemici.

L'imperatore ricevette poscia a corte le felicitazioni di tutti.

Quando si presentò il nostro ambasciatore De Launay, l'imperatore gli strinse cordialmente la mano.

L'ordine dell'Aquila Nera fu conferito anche al principe Giovanni di Sassonia, oltrecchè al Duca di Genova e all'arciduca Eugenio.

In occasione di questa festa l'Imperatore conferì al ministro Miquel l'Aquila Rossa di prima classe, al ministro Herrfurth la commenda della Casa Hohenzollern colla stella, ed al consigliere intimo Hinzpeter la commenda dello stesso Ordine.

Scioperi ferroviari.

Glasgow, 27. Lo sciopero degli addetti alle ferrovie continua invariato, ma fu ripreso il lavoro in seguito al miglioramento delle comunicazioni, nella maggior parte delle miniere e fabbriche che lo avevano sospeso all'incominciar dello sciopero.

Trattati commerciali.

Madrid, 27. Il consiglio dei ministri deliberò di denunziare tutti i trattati commerciali che contengono la clausola del miglior favore.

Fu repressa dalla polizia la sommossa degli operai nella fabbrica di tabacco.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 27.

Carte ferme, cambi flacchi.

Napoleoni 9.04.—| a 9.05 — |Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.32 a 5.34 L. Sterline 11.36 a 11.38. Lire Turche —.— a —.— Londra 114.— a 114.30 Francia 45.10 a 45.25. Italia 44.45 a 44.70. Bancanote Ital. 44.55 44.70. Dette Germaniche 56.— a 56.20. Rendita austriaca in carta 91.45— a 91.65 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 104.20 a 104.40. detta in carta 5 0|0 100.65 a 100.85 Credit 308.—| a 309.—| Ren. ital. 92 1|8, a 92 3|8

Croce rossa Italiana 13.25 a 13.75 Lotti turchi 36.35 a 36.75 Serbi 3 0|0 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40.

MILANO, 27.

Rend. c. da 94.—.—| a 94.——| Cambi Londra 25.08 a —.—| Cambi Francia a vista 101.50 a .. Cambi Berlino da 126.—

FIRENZE, 27.

Rendita Ital. 93.97 1|2 Cambi Londra 25.34.—| Cam. Francia 101.35—| Azioni F. Mer. 677.75 Az. Mobiliare 480.50

PARIGI, 27.

Rendita Fr. 3 0|0 96.05 — Rendita 3 0|0 per 95.62. Rendita 4 o 1|2 105.52 Rendita it. 92.00. Cambi su Londra 25.22 1 Consolid. inglese 97. 3|16 Obbligazioni ferr. italiane 330.50. Cambio italiano 1.1|8 — Rendita turca 19.20 Banca di Parigi 812.— Ferr. tunisine 499.— Prestito egiziano 491.87. Prestito spagnuolo est. 76.—. Banca di sconto 557.—. Banc. ottomana 624.00 Credito fondiario 1281. Azioni Suez 2135.

VENEZIA, 27.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94,— Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 91.83

Az. Banca V. in conto termine da	274.—
Az. Banca di C. Veneto da	296.—
Az. Società Veneta di Costruz.	—.—
Az. Cotonific. V. N.	265.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da	26.—| —.—|

CAMBI: Germania sconto 4—| a vista da —.— a —.— da 124,40 a 124.60 da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.20 a 101.45 Londra sconto 3.1|2 a vista da 25.31 a 25.38 tre mesi da 25.35 a 25,41 Svizzera sconto 4, a vista da —.— — —.— a tre mesi da —— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 1|2 vista 223.3|4 a 223.5|8 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.23.8|3

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

VIENNA, 27.

Azioni Credit 309.15 Biglietti 1860, 139.50, 1864, 180—. Rendita austr. in carta 91.60 Ferrate dello Stato 247.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.05.—| Lotti Turchi —.—. Azioni Cred.t ungher. 344.25. Lloyd austr. 346.— Banca anglo-austriaca 167.60 Lombar. 131.75 Union Banck 244.50 Landerbank 217.30, Prestito com un. viennese 147.25 Rendita austriaca in oro 109.— Detta ungherese in oro .—, Detta detta 4 0|0 104,35 Detta detta in carta 5 0|0 101.85 .Azioni tabacchi 147.52. Ferma.

LONDRA, 26

Inglese 97.3|16 Italiano 91.5|3

BERLINO, 27.

Mobiliare 176.20. Austriache 110.10 Lombarde 59.20 rendita italiana 93.—.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.